

Competenza ed Eupetenza: il ruolo aggiunto dei Professionisti

Pubblicato sul sito il 9 dicembre 2010 · Testo originale, riportato integralmente.

Potenzialmente rilevante è il Ruolo dei Professionisti nel rilancio del Sistema-Paese Italia e occorre che venga espresso non nelle forme di anacronistica tutela arroccata su presunte prerogative ed esclusive di categoria, bensì nelle forme del **VALORE AGGIUNTO da rendere al Paese**.

In questa direzione e sotto questi auspici sarebbe opportuno avviare a conclusione la Riforma delle Professioni. Ho immaginato che il valore aggiunto che i Professionisti, TUTTI i Professionisti, sono in grado di esprimere al Paese, passi attraverso due direttrici fondamentali: *la competenza e l'eupetenza*.

La **COMPETENZA** è il **possesso riconosciuto ed esercitato di determinate abilità o preparazioni tecniche**, necessarie al caso di specie. Arte tipica delle Professioni, ciascuna nel pieno rispetto delle proprie e altrui peculiarità.

La **EUPETENZA**, invece, è un neologismo di mio personale e recente conio e di provenienza semantica dall'aggettivo greco ευπαιτης, ες (eupetes, eupetes = facile, agevole) . Sta a significare il **possesso di atteggiamento mentale e d'animo alla facilitazione di ciò che è , o che appare, difficile**.

L' EUPETENZA, quindi, è arte di RENDERE FACILE, ovvero arte di FACILITARE i rapporti e le composizioni degli stessi su binari comuni. E' la predisposizione d'animo alla ricerca dell'armonia della composizione e del MIGLIORAMENTO DEL FARE.

E' l'assetto di partenza per affrontare, in superiore, armonica e condivisa **sintesi**, le contrapposte **tesi ed antitesi**. Riecheggia un po' l'arte di togliere i bastoni dalle ruote, per consentire al Carro di continuare il suo percorso. Nella profonda convinzione che il Carro porta tutti noi, e che ciascuno ne possa e debba contribuire alla inarrestata marcia.

Ed è l'esatto contrario della strisciante abitudine di "mettere i bastoni nelle ruote" ovvero il contrario di avviluppare di lacci e laccioli il libero svolgimento delle umane attività, detto **OSTRUZIONISMO** . **L'eupetenza è il contrario dell' ostruzionismo**, che tanto frena e rallenta la spinta all'innovazione e al cambiamento.

Il nostro stratega Niccolò Machiavelli diceva che *"laddove men si sa, più si sospetta"*, indicando una IDENTIFICABILE e diffusa predisposizione d' animo alla conservazione dell'esistente, al mantenimento dello *status quo*, poiché ciò che è NUOVO, e quindi DIVERSO da quello che siamo abituati a vedere, sentire e pensare, detto INNOVAZIONE, non sempre viene adeguatamente compreso, ma spesso anzi viene visto con occhio sospetto da chi non riesce a comprenderne la portata, o ne teme rischi per il mantenimento delle proprie rendite di posizione, oppure – più sottilmente a livello psicologico – teme di soffrirne una *deminutio capitis* , ovvero una diminuzione della propria personale importanza e riconoscibilità sociale.

Eupetenza significa COSTRUZIONISMO (= contrario di OSTRUZIONISMO) , ovvero l'arte di liberare i vincoli mentali, psicologici ed ideologici rispetto al cambiamento, per renderlo comprensibile, fluido, auspicabile, conveniente, nella consapevolezza che questo è migliore della situazione precedente, ai fini dei superiori interessi collettivi.

L' EUPETENZA, cioè, può identificarsi con **L'ARTE E LA STRATEGIA APPLICATA NEL FACILITARE IL CAMBIAMENTO**. EUPETENZA vuol dire RI-Solvere (dal lat. solvere = sciogliere, appunto sciogliere i lacci, i freni). Ευπετεια , ας (eupeteia, eupeteias. sost.) = facilità. Ευπετειας διδοναι (eupeteias didonai) = dare facilità, facilitare.

Competenza ed Eupetenza, nella mia visione, si contemperano a vicenda nella diffusione PANDEMICA del MEME DELLA CONCILIAZIONE/MEDIAZIONE sul territorio Nazionale ad opera dei Professionisti, di TUTTI i Professionisti, che in tal modo operano come DIFFUSORI e REPLICATORI della nuova idea.

Gian Marco Boccanera,

estratto dal libro "Conciliazione e Strategia".